

La riunione del Consiglio in Palazzo Vecchio

Oggi astensione dal lavoro per 24 ore

VOTO UNANIME PER LA PACE NEL VIETNAM

Ampio dibattito sulla crisi del «Comunale»

Protesta dei genitori

Coverciano: per tre giorni sarà disertata la scuola

Denunciate le inadempienze del Comune

Assemblea del sindacato Scuola - CGIL

E' convocata per stasera alle ore 21,15, presso la Camera del lavoro (Borgo de' Greci 3) l'assemblea generale del Sindacato scuola CGIL per la ripresa dell'attività e in prospettiva per lo sviluppo delle lotte. Sono all'ordine del giorno il problema del fuori ruolo e, in generale, della condizione degli insegnanti nella scuola.

La gravità della situazione in cui versano tutte le categorie dei lavoratori della scuola, si manifestano anche in questi giorni dal clima autoritario in cui si vive la vita scolastica, le pressioni della lotta studentesca, richiedono un pronto intervento di tutte le forze in campo alla crescita del potere dei lavoratori anche nella scuola.

L'assemblea del sindacato dovrà discutere le proposte nazionali di iniziativa e in dividere i tempi e le forme più adatte della lotta.

I genitori degli alunni di Coverciano hanno inviato al sindaco un comunicato agli studi e alla direzione didattica il seguente o.d.g. approvato al termine di una assemblea. Ecco il testo:

«L'assemblea dei genitori degli alunni della scuola elementare di Coverciano e dell'annessa scuola materna ritenuta nei locali della parrocchia di S. Maria a Coverciano preso atto della indignazione per la insostenibile situazione della scuola - rilevato che esiste la possibilità di trasferire la scuola media Peruzzi in altri locali con vantaggio della scuola stessa (possibilità di svolgere tutte le lezioni di mattina) restituendo i locali di via Martini alla scuola di Coverciano protesta per l'insensibilità delle autorità scolastiche di fronte al grave problema».

«Mentre il Comune ha preso alcuni impegni e cercato nuovi locali in Provveditorato senza alcuna valida motivazione si oppone al trasferimento della scuola Peruzzi. I genitori degli alunni di Coverciano protestano anche per la ridicola lentezza con la quale procedono i lavori di sistemazione del piano terra della scuola».

«Di fronte a tale situazione i genitori di Coverciano decidono di non mandare a scuola i propri figli per tre giorni dal 24 ottobre prossimo se prima di quella data le autorità scolastiche e il Comune non avranno preso un preciso e pubblico impegno di risolvere il problema della scuola di Coverciano restituendo ad essa l'edificio di via Martini e terminando sollecitamente i lavori iniziati».

All'inizio della seduta del Consiglio comunale il compagno Luciano Ariani, capogruppo del PCI, ha chiesto che fosse espresso un voto a favore della pace nel Vietnam. Il sindaco, facendosi interprete di tutto il Consiglio, si è augurato che le posizioni di no e di sì si dividano in modo equo e che la pace torni nel Vietnam. Questo auspicio è stato espresso nel seguente telegramma, approvato al termine della seduta alla unanimità, e inviato al Presidente degli Stati Uniti, al Presidente della Repubblica democratica del Vietnam del nord, al Presidente della Repubblica del Vietnam del sud, al Presidente del FLN del sud Vietnam, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Leone e Consiglio comunale Firenze auspica che le speranze di pace che sembrano intravedersi nella tragedia vietnamita si traducano in realtà attraverso cessazione dei bombardamenti americani al nord e la tregua attoni belliche nel sud e la partecipazione capil sud vietnamita al FLN alle trattative di Parigi per accordo che garantisca pace, libertà, indipendenza popolo Vietnam».

Succesivamente è stato affrontato il problema del Teatro Comunale come richiesto a suo tempo dal gruppo comunista. Il sindaco ha tenuto una lunga relazione riconoscendo che non poteva fingere di non vedere la gravità della crisi del nostro massimo teatro (il deficit del 1968 supera il miliardo) e soprattutto di carattere culturale.

Il sindaco ha sentito il bisogno di inquadrate il problema del Teatro Comunale nella situazione generale del teatro italiano e della legge 800 (ma solo in parte affrontato) e ha dovuto ammettere l'esistenza del problema. Successivamente il sindaco si è diffuso su alcuni dati abbastanza indicativi dai quali risulta che il numero degli spettatori non si è mantenuto stazionario (dal 124 mila del 1963 ai 109 mila del 1967) mentre gli incassi sono passati da 127 milioni del 1963 ai 207 milioni del 1967.

Il discorso del sindaco è rimasto però alla superficie evitando di addentrarsi sulle cause reali della crisi (il riferimento al convegno di Palazzo Vecchio del 1965 è stato estremamente timido) ha dovuto ammettere che oggi la situazione è di una gravità eccezionale e solo l'intervento e l'appoggio determinante di comuni e scaturito dalla chiusura del teatro. Il sindaco ha quindi illustrato al convegno iniziative in preparazione un concorso per violoncellista (intitolato a Cassa d'ò) la duplicazione dei concerti sinfonici la trasferta al Festival di Edimburgo e infine - l'impegno di una attività regionale.

Una fonte denuncia della insipienza di direzione artistica e della paralisi che minaccia il teatro Comunale è stata condotta dal compagno Davis Ottati il quale ha sottolineato che le uniche forze che si sono concretamente interessate a tenere alto il prestigio del nostro massimo teatro sono state le forze di sinistra. Anche oggi i comunisti sentono l'urgenza di salvare il teatro e soprattutto di riproporgli la necessità di una chiara politica culturale senza la quale non sarà possibile risalire la china.

Ottati ha concluso proponendo la costituzione di un comitato artistico consultivo al quale partecipino i rappresentanti più qualificati delle forze culturali e artistiche cittadine. Ha chiesto infine spiegazioni circa la situazione del direttore artistico che ha condotto l'opera in un tempo lavoro in America.

Estremamente deludente è intervenuto il deputato di sinistra che ha dichiarato che il discorso a suo avviso deve limitarsi al metodo piuttosto che al contenuto e ha sbrigativa mente proposto una tavola rotonda (ma per discutere su cosa?) Il compagno Perchi dopo un rinvio del prof. Ramati che portò il titolo ad un momento fra i più alti «Blitz» ha chiesto che il sindaco si occupi del fallimento della linea culturale tracciata dal convegno di Palazzo Vecchio e ha auspicato un teatro diretto al popolo come strumento di elevazione culturale. Dopo i compagni De Sanctis e Rogari ha preso la parola l'agorista il quale ha difeso l'operato del direttore artistico che ha condotto l'opera in un tempo lavoro in America.

Il compagno Rogari ha detto una lunga e immotivata opposizione da parte di un vasto schieramento di forze politiche e culturali.

Il compagno Rogari ha detto una lunga e immotivata opposizione da parte di un vasto schieramento di forze politiche e culturali.

definito catastrofico il metodo seguito da l'agorista per scagionare le responsabilità di Paolo Perchi nel processo di degradazione culturale del teatro. Quel 1965 era un anno ha detto Rogari il rivolo a l'agorista che conteneva sintomi di una crisi che si è aggravata negli ultimi mesi. Perchi ha detto che non era del tutto convinto che la pace torni nel Vietnam. Questo auspicio è stato espresso nel seguente telegramma, approvato al termine della seduta alla unanimità, e inviato al Presidente degli Stati Uniti, al Presidente della Repubblica democratica del Vietnam del nord, al Presidente della Repubblica del Vietnam del sud, al Presidente del FLN del sud Vietnam, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Leone e Consiglio comunale Firenze auspica che le speranze di pace che sembrano intravedersi nella tragedia vietnamita si traducano in realtà attraverso cessazione dei bombardamenti americani al nord e la tregua attoni belliche nel sud e la partecipazione capil sud vietnamita al FLN alle trattative di Parigi per accordo che garantisca pace, libertà, indipendenza popolo Vietnam».

Succesivamente è stato affrontato il problema del Teatro Comunale come richiesto a suo tempo dal gruppo comunista. Il sindaco ha tenuto una lunga relazione riconoscendo che non poteva fingere di non vedere la gravità della crisi del nostro massimo teatro (il deficit del 1968 supera il miliardo) e soprattutto di carattere culturale.

Il sindaco ha sentito il bisogno di inquadrate il problema del Teatro Comunale nella situazione generale del teatro italiano e della legge 800 (ma solo in parte affrontato) e ha dovuto ammettere l'esistenza del problema. Successivamente il sindaco si è diffuso su alcuni dati abbastanza indicativi dai quali risulta che il numero degli spettatori non si è mantenuto stazionario (dal 124 mila del 1963 ai 109 mila del 1967) mentre gli incassi sono passati da 127 milioni del 1963 ai 207 milioni del 1967.

Il discorso del sindaco è rimasto però alla superficie evitando di addentrarsi sulle cause reali della crisi (il riferimento al convegno di Palazzo Vecchio del 1965 è stato estremamente timido) ha dovuto ammettere che oggi la situazione è di una gravità eccezionale e solo l'intervento e l'appoggio determinante di comuni e scaturito dalla chiusura del teatro. Il sindaco ha quindi illustrato al convegno iniziative in preparazione un concorso per violoncellista (intitolato a Cassa d'ò) la duplicazione dei concerti sinfonici la trasferta al Festival di Edimburgo e infine - l'impegno di una attività regionale.

Una fonte denuncia della insipienza di direzione artistica e della paralisi che minaccia il teatro Comunale è stata condotta dal compagno Davis Ottati il quale ha sottolineato che le uniche forze che si sono concretamente interessate a tenere alto il prestigio del nostro massimo teatro sono state le forze di sinistra. Anche oggi i comunisti sentono l'urgenza di salvare il teatro e soprattutto di riproporgli la necessità di una chiara politica culturale senza la quale non sarà possibile risalire la china.

Ottati ha concluso proponendo la costituzione di un comitato artistico consultivo al quale partecipino i rappresentanti più qualificati delle forze culturali e artistiche cittadine. Ha chiesto infine spiegazioni circa la situazione del direttore artistico che ha condotto l'opera in un tempo lavoro in America.

Estremamente deludente è intervenuto il deputato di sinistra che ha dichiarato che il discorso a suo avviso deve limitarsi al metodo piuttosto che al contenuto e ha sbrigativa mente proposto una tavola rotonda (ma per discutere su cosa?) Il compagno Perchi dopo un rinvio del prof. Ramati che portò il titolo ad un momento fra i più alti «Blitz» ha chiesto che il sindaco si occupi del fallimento della linea culturale tracciata dal convegno di Palazzo Vecchio e ha auspicato un teatro diretto al popolo come strumento di elevazione culturale. Dopo i compagni De Sanctis e Rogari ha preso la parola l'agorista il quale ha difeso l'operato del direttore artistico che ha condotto l'opera in un tempo lavoro in America.

Il compagno Rogari ha detto una lunga e immotivata opposizione da parte di un vasto schieramento di forze politiche e culturali.

Il compagno Rogari ha detto una lunga e immotivata opposizione da parte di un vasto schieramento di forze politiche e culturali.



Sciopero alla Targetti Serrata dei padroni

In un ambulatorio dell'INPS

Muore un pensionato durante una visita

Un pensionato di Castello renino è morto in seguito ad un infarto mentre attendeva di essere sottoposto a visita medica in un ambulatorio dell'INPS in via Cittadella 23. Si tratta di Simbaldo Gianni di 51 anni abitante a Castello renino in via Berti 74 che è morto alcuni minuti dopo il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova.

Il pensionato - secondo quanto ha riferito il figlio Osvaldo che lo accompagna via - attendeva di essere sottoposto ad una visita medica in un ambulatorio dell'INPS in via Cittadella 23 improvvisamente veniva colto da un malore e con un'ambulanza fu trasportato all'ospedale. Poche istanti dopo il Gianni cessava di vivere per insufficienza cardiaca respiratoria.

Oggi assemblea regionale del PSIUP

Oggi avrà luogo nei locali della Federazione del PSIUP un'assemblea regionale per discutere il seguente ordine del giorno: «Organizzare una adeguata campagna di cassa di mutuo padronale alla condizione operaia nella regione».

Dai dipendenti delle II. CC.

Chiesta la garanzia del posto di lavoro

Si è svolta nei locali della Camera del Lavoro l'assemblea regionale dei dipendenti delle imposte di consumo convocata per esaminare e discutere i problemi relativi alla conservazione del posto di lavoro in vista dell'approvazione del progetto di legge per la riforma tributaria. Nel corso dell'assemblea è stata sottolineata da parte dei lavoratori la necessità di una urgente riforma tributaria che nel campo della finanza locale rispetti il principio costituzionale delle autonomie comunali provinciali e regionali.

A questo proposito tutti i presenti si sono dichiarati concordi sull'opportunità del passaggio delle imposte di consumo alla gestione diretta da parte degli enti locali rifiutando il loro ruolo autonomo in vista anche della costituzione dell'Ente Regione che dovrà segnare un passo fondamentale sulla strada del decentramento amministrativo.

Anche i senatori Fabiani e Marzotti e l'onorevole Baglioni che hanno preso la parola nel corso della manifestazione hanno sottolineato la necessità di un passaggio alla gestione diretta che dia la piena garanzia della conservazione del posto di lavoro agli attuali dipendenti delle imposte di consumo.

Al termine dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno in cui tra l'altro si deplora l'orientamento governativo in relazione al progetto di «legge delega» per la riforma tributaria in quanto non prevede per i dipendenti del settore delle imposte di consumo (comuni privati e dipendenti con il RD 135) la continuità del rapporto di lavoro ed il mantenimento dei livelli economici nominali e previdenziali durante con questi dalla categoria.

Per tanto i dipendenti delle imposte di consumo hanno in vista il governo a chiedere il proprio orientamento tenendo presente che nessuna riforma deve danneggiare i lavoratori. Infine hanno deliberato di proseguire la loro lotta per il richiamo e l'attenzione del governo e del Parlamento su una categoria che non vuol essere disistituita dopo aver speso preziose energie al servizio dello Stato e dei comuni.

L'assemblea presso la Borsa Merci

Gli artigiani contro il «decretone» del governo



Nel salone della Borsa Mer di si è svolta l'assemblea dei artigiani promossa dalla Associazione degli Artigiani Era presente il rappresentante dell'Amministrazione provinciale l'assessore Luigi Tasinari.

Dopo la riunione del segretario della C.N.A. Giorgio Coppa, si è svolto un dibattito a cui hanno partecipato diversi artigiani.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno nel quale mentre si rileva come in sede di conversazione in legge del «decretone» il parzialmente abbia accolto le più rilevanti istanze dei artigiani relativi al costo dell'energia elettrica per le loro imprese introducendo nell'attuale sistema tariffario un concreto elemento di perequazione, si considera comunque negativamente il complesso dei provvedimenti contenuti nel suddetto decreto legge in quanto ostacolano lo sviluppo delle imprese artigiane e facilitano le grandi industrie, mentre non si valutano le crescenti difficoltà dell'artigianato e l'apporto che esso può dare alla realizzazione di un vero rilancio economico nazionale delle stesse linee direttive della programmazione economica e quindi al fine di un armonico sviluppo economico e sociale del paese.

Gli artigiani sollecitano il governo ad il Parlamento a riconsiderare e rivendicare la difesa della categoria e sostenere sempre maggiore decisione da un lato ed intenso movimento di lotta ad un altro per le opportune misure legislative affinché il riconoscimento di principio contenuti nel paragrafo 217 del piano quinquennale si traduca in concreto provvedimenti di sviluppo del settore artigiano e di difesa della categoria.

La congegnata azione intrapresa dagli spastici adulti e dalle famiglie dei piccoli spastici della nostra città è approdata ad un primo risultato: sei mattina infatti è giunta a Firenze la «Locco sottosegretario al ministro della Sanità con la quale mercoledì scorso i rappresentanti degli spastici fiorentini avevano avuto un incontro a Roma.

La on. Cocco accompagnata dal prof. Milani - direttore del Centro «Frontali» dal medico provinciale dott. Lopez e da Bruno Mascherini della Associazione Spastici ha visitato il Centro dell'Istituto di Santa Maria a Camerata che può ospitare solo 80 ragazzi mentre occorrono 250 posti. Per questo la direzione del Centro è stata costretta a limitare il numero dei ragazzi a semestrale.

Occorre quindi reperire il più presto una nuova sede. Sono stati visitati diversi locali che sono risultati inadeguati alla necessità del Centro. Le ricerche continueranno a nostro avviso per un periodo di tempo «perché» potrebbero essere presi in considerazione i locali degli «Istituti del legno» situati fra via Doni e via Lulli. Per una soluzione definitiva si dovrà invece trovare un terreno adibito a questo scopo nel territorio del nostro comune.

Per l'Associazione Spastici vi è un detto il com. tre torrensi «L'attività nelle zone dell'isolotto dei uccelli» e di Monaldi tutti e tre sono stati cari ai due autorità il primo per la considerazione «non alluvionabile» (sic) il secondo per che è un'isola immota con il terzo per motivi urbanistici. Ci sono ancora un paio di siti in tutte queste zone con diverse iniziative in corso di fronte ad un problema di tanta gravità che deve essere risolto con urgenza. Ci auguriamo che crebbe difficoltà a suo superate e che le autorità comunali mantengano fede ai loro impegni di rendere al più presto una adeguata sede provvisoria per il «Frontali» e subito dopo un terreno per costruire il nuovo Centro di riabilitazione per gli spastici.

Il «Centro Frontali» è piccolo e inadeguato

Occorrono nuovi locali per ospitare gli spastici fiorentini

Il sottosegretario al ministero della Sanità ha visitato i centri dell'Erta Canina e di Camerata

La congegnata azione intrapresa dagli spastici adulti e dalle famiglie dei piccoli spastici della nostra città è approdata ad un primo risultato: sei mattina infatti è giunta a Firenze la «Locco sottosegretario al ministro della Sanità con la quale mercoledì scorso i rappresentanti degli spastici fiorentini avevano avuto un incontro a Roma.

La on. Cocco accompagnata dal prof. Milani - direttore del Centro «Frontali» dal medico provinciale dott. Lopez e da Bruno Mascherini della Associazione Spastici ha visitato il Centro dell'Istituto di Santa Maria a Camerata che può ospitare solo 80 ragazzi mentre occorrono 250 posti. Per questo la direzione del Centro è stata costretta a limitare il numero dei ragazzi a semestrale.

Occorre quindi reperire il più presto una nuova sede. Sono stati visitati diversi locali che sono risultati inadeguati alla necessità del Centro. Le ricerche continueranno a nostro avviso per un periodo di tempo «perché» potrebbero essere presi in considerazione i locali degli «Istituti del legno» situati fra via Doni e via Lulli. Per una soluzione definitiva si dovrà invece trovare un terreno adibito a questo scopo nel territorio del nostro comune.

Per l'Associazione Spastici vi è un detto il com. tre torrensi «L'attività nelle zone dell'isolotto dei uccelli» e di Monaldi tutti e tre sono stati cari ai due autorità il primo per la considerazione «non alluvionabile» (sic) il secondo per che è un'isola immota con il terzo per motivi urbanistici. Ci sono ancora un paio di siti in tutte queste zone con diverse iniziative in corso di fronte ad un problema di tanta gravità che deve essere risolto con urgenza. Ci auguriamo che crebbe difficoltà a suo superate e che le autorità comunali mantengano fede ai loro impegni di rendere al più presto una adeguata sede provvisoria per il «Frontali» e subito dopo un terreno per costruire il nuovo Centro di riabilitazione per gli spastici.

In Assise Filippo Quattrone

Sparò per non essere sopraffatto dal cognato

C'è l'imputato ma manca la parte offesa come colui che dovrebbe raccontare ai giudici come avvenne la sparatoria di via Torre degli Agli.

L'imputato Filippo Quattrone 42 anni sposato con Maria Nucera madre di una ragazzina sposata e di un figlio di 18 anni è accusato di tentato omicidio per aver espulso sette colpi di rivoltella (675) - contro il cognato Domenico Nucera 28 anni abitante in via di Montigny 7.

Manca proprio il Nucera. Irreperibile. Lo hanno cercato per quasi un anno ma non è stato rintracciato. Si dice che sia imbarcato su di una nave come cameriere ma nessuna compagnia di navigazione lo conosce. Comunque il processo si farà lo stesso. E' iniziato ieri mattina in Corte di Assise (preside dritto Buffoni De Luca giudice a latere dottor Cassano pubblico ministero dottor Vignoli) con l'interrogatorio dell'imputato e di altri testi: il figlio; la moglie; il cognato.

Il racconto di Filippo Quattrone non si discosta molto da quello reso al Procuratore del Tribunale quando si costituì accompagnato dall'avvocato Zoli dopo aver giurato per Napoli e Roma. Il Quattrone è assistito dagli avvocati Guido Carli e Rodolfo Lena.

La sparatoria avvenne la sera del 1° giugno 1967 dopo un vivace alterco fra il Quattrone e il cognato Domenico Nucera. Il Quattrone si sprangò in casa e prese la rivoltella. Domenico Nucera colpiò ad un braccio. Ci afferrammo nella colluttazione partirono i colpi. Non so come feci a colpilo capii che era ferito gettai la pistola e fuggii con la rivoltella.

Domenico Nucera colpito al braccio si sprangò in casa e prese la rivoltella. Domenico Nucera colpiò ad un braccio. Ci afferrammo nella colluttazione partirono i colpi. Non so come feci a colpilo capii che era ferito gettai la pistola e fuggii con la rivoltella.

Domenico Nucera colpito al braccio si sprangò in casa e prese la rivoltella. Domenico Nucera colpiò ad un braccio. Ci afferrammo nella colluttazione partirono i colpi. Non so come feci a colpilo capii che era ferito gettai la pistola e fuggii con la rivoltella.

In un ambulatorio dell'INPS

Muore un pensionato durante una visita

Un pensionato di Castello renino è morto in seguito ad un infarto mentre attendeva di essere sottoposto a visita medica in un ambulatorio dell'INPS in via Cittadella 23. Si tratta di Simbaldo Gianni di 51 anni abitante a Castello renino in via Berti 74 che è morto alcuni minuti dopo il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova.

Il pensionato - secondo quanto ha riferito il figlio Osvaldo che lo accompagna via - attendeva di essere sottoposto ad una visita medica in un ambulatorio dell'INPS in via Cittadella 23 improvvisamente veniva colto da un malore e con un'ambulanza fu trasportato all'ospedale. Poche istanti dopo il Gianni cessava di vivere per insufficienza cardiaca respiratoria.

Oggi assemblea regionale del PSIUP

Oggi avrà luogo nei locali della Federazione del PSIUP un'assemblea regionale per discutere il seguente ordine del giorno: «Organizzare una adeguata campagna di cassa di mutuo padronale alla condizione operaia nella regione».

Dai dipendenti delle II. CC.

Chiesta la garanzia del posto di lavoro

Si è svolta nei locali della Camera del Lavoro l'assemblea regionale dei dipendenti delle imposte di consumo convocata per esaminare e discutere i problemi relativi alla conservazione del posto di lavoro in vista dell'approvazione del progetto di legge per la riforma tributaria. Nel corso dell'assemblea è stata sottolineata da parte dei lavoratori la necessità di una urgente riforma tributaria che nel campo della finanza locale rispetti il principio costituzionale delle autonomie comunali provinciali e regionali.

A questo proposito tutti i presenti si sono dichiarati concordi sull'opportunità del passaggio delle imposte di consumo alla gestione diretta da parte degli enti locali rifiutando il loro ruolo autonomo in vista anche della costituzione dell'Ente Regione che dovrà segnare un passo fondamentale sulla strada del decentramento amministrativo.

Anche i senatori Fabiani e Marzotti e l'onorevole Baglioni che hanno preso la parola nel corso della manifestazione hanno sottolineato la necessità di un passaggio alla gestione diretta che dia la piena garanzia della conservazione del posto di lavoro agli attuali dipendenti delle imposte di consumo.

Al termine dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno in cui tra l'altro si deplora l'orientamento governativo in relazione al progetto di «legge delega» per la riforma tributaria in quanto non prevede per i dipendenti del settore delle imposte di consumo (comuni privati e dipendenti con il RD 135) la continuità del rapporto di lavoro ed il mantenimento dei livelli economici nominali e previdenziali durante con questi dalla categoria.

Per tanto i dipendenti delle imposte di consumo hanno in vista il governo a chiedere il proprio orientamento tenendo presente che nessuna riforma deve danneggiare i lavoratori. Infine hanno deliberato di proseguire la loro lotta per il richiamo e l'attenzione del governo e del Parlamento su una categoria che non vuol essere disistituita dopo aver speso preziose energie al servizio dello Stato e dei comuni.

Incari al Magistero

Furto in un appartamento

Si rende noto che presso la facoltà di Magistero di questo ateneo si è reso disponibile il incarico di insegnamento di lingua e letteratura italiana (3 insegnamenti) per l'anno accademico 1968-69. Gli aspiranti all'incarico dovranno presentare la propria domanda su carta legale da L. 400 al magnifico rettore entro 15 giorni dalla data di affissione dell'avviso all'alto della Università.

Dopo avere forzato la serranda di una finestra i ladri sono entrati nell'appartamento di Gabriele Cerretti di 31 anni situato nel viale Europa 163 primo piano e hanno esportato mezzogiorno di lire in contanti gioielli per un valore complessivo di 750 mila lire e una cassetta del valore di 180.000 lire. Sul posto si sono recati gli agenti dell'Ufficio notturno della Questura.

bianca e nera

Oggi direttivo della FILPC

Oggi presso la sede del sindacato provinciale della FILPC CGIL è convocata la riunione - per l'intera giornata - del Comitato Direttivo provinciale con inizio alle ore 9 dopo l'interruzione per il pranzo dalle ore 15 proseguirà fino alle ore 19 circa. Gli argomenti posti all'ordine del giorno riguardano: 1) l'assetto del partito; 2) la nuova composizione della segreteria nazionale della Federazione; 3) l'attività sindacale nell'attuale momento con particolare riferimento alla nuova legge contrattuale dei grafici. Sarà presente il compagno Giorgio Colzi nuovo segretario generale della FILPC e il compagno Alvaro Agrumi dell'ufficio di organizzazione della locale Camera Confederale del Lavoro.

ATAF

Le organizzazioni sindacali dei ferroviari si riuniranno questo pomeriggio o domani mattina per esaminare la situazione dopo lo sciopero di venerdì scorso. Da quel momento infatti si è verificata la situazione della ATAF che l'Amministrazione comunale non hanno fatto alcun passo per iniziare con i rappresentanti dei lavoratori un esame dei problemi che stanno alla base della battaglia dei trasporti fiorentini (potenziamento dei servizi problema del traffico autmente del personale).

Questo pomeriggio alle ore 15 si riunisce il Comitato Direttivo della CGIL per discutere sul problema della scuola.

NPIA l'OTTO un momento della manifestazione alla «Targetti».

Alla SMS di Rifredi

Stasera dibattito sulla scuola con Giannantonni

Questa sera alle ore 21, nei locali della SMS di Rifredi, avrà luogo un dibattito sul tema «I comunisti contro la mini riforma universitaria del ministro Leo», contro la scuola di classe o per il diritto allo studio». La discussione sarà introdotta dal prof. Gabriele Giannantonni, deputato all'Università di Roma, deputato al Parlamento (nella foto).

comizi del PCI

Organizzati dal PCI, avranno luogo questa sera i seguenti comizi: ore 21, Coverciano il comizio di presentazione del problema del filii, ore 21, Contea il compagno Poggesi parlerà sul problema delle pensioni, ore 21, Isolotto il compagno Anzevole Niccolai parlerà sul problema delle pensioni.

Riunione del Comitato Cittadino

Giovedì sera alle ore 21, in Federazione, avrà luogo l'attività del Comitato cittadino del PCI.